## A Podenzano il raduno delle "camicie verdi"

Il vicepresidente del Senato ospite della Festa del Carroccio rilancia e assicura che a settembre la Lega tornerà forte

Immagini della "trasferta" piacentina di Roberto Calderoli, a sinistra il saluto al senatore dell'ex-cappellano militare don Crotti. (foto Stefano Lunini)

# «La Lega è una fede, non può morire»

### Sugli scandali del partito: «Anche la Chiesa ha i preti pedofili». Sul governo Letta: «E' un foglio bianco ingiudicabile». Il Renzi del Carroccio? «Nessuno per fortuna, quello è meglio perderlo che trovarlo»

**PODENZANO** - «C'è qualcosa che non perdonerò mai a Berlusconi! Io sono stato alle sue cene del lunedì sera, ma di "olgettine" non ne ho mai viste. C'erano Apicella e Fede ma quel ben di Dio che dicono i giudici di Milano no! ». Roberto Calderoli, vice presidente del Senato, ospite l'altra sera alla festa della Lega Nord di Podenzano, ha ricambiato l'affetto dimostrato dai suoi militanti con un discorso vibrante ma anche pungente. «Mi sembra – ha aggiunto dal palco - che ci sia qualcosa di poco chiaro nella giustizia italiana se un marocchino che ha ucciso una ragazza è già agli arresti domiciliari e Fede ha preso sette anni. Sono sentenze strane». Come già riferito ieri, Calderoli non si è sottratto a un mea culpa sul caso Kyenge. «Ho già chiesto scusa ma stasera lo voglio fare anche con voi. Sapete perché? A causa di quella battuta infelice non sono stati riferiti i venti minuti in cui ho parlato di immigrazione clandestina e degli sbarchi che sono tornati come ai tempi passati».

L'esponente del partito non ha nemmeno voluto infierire sul consigliere veneto di Sel che ha offeso una leghista: «Da due errori non nasce una ragione, ma un gran torto. Abbiamo sbagliato tutti e due».

Immancabile un riferimento al Governo Letta: «È difficile dare un voto perché un giudizio si da a chi ha fatto qualcosa e loro è come se avessero ancora davanti un foglio bianco. Al massimo è un non classificabile. Quello tra Pd e Pdl è l'unico matrimonio in cui non è accaduto nulla, nemmeno nel viaggio di nozze, che ormai sta finendo. Pur essendo all'opposizione abbiamo dato al ministro la nostra ricetta su Imu e Iva. Noi siamo più vicini alla gente, speriamo ci ascoltino».

Quanto all'emorragia di consensi del Carroccio negli ultimi anni, Calderoli ha le idee chiare: «Eravamo sopra al 12 per cento, poi è arrivata la stagione degli scandali, che hanno travolto tante famiglie, non solo la Lega. Per riguadagnare consensi dobbiamo riproporre i nostri ideali alla gente. Quelli non si cancellano neppure con gli scandali. Basta pensare alla Chiesa: hanno trovato dei pedofili ma nessuno ha mai messo in dubbio la fede cristiana. Anche la nostra è una fede». Nel discorso a 360 gradi pronunciato sul palco di Podenzano, Calderoli ha spiegato la sua visione del futuro. «Maroni è stato chiaro: il governo della Lombardia e la leadership della Lega sono poco compatibili per ragioni di tempo. Ma io sono stato tra i primi a chiedere che non lasciasse. Il mio sogno è trovare una figura condivisa da tutti, compreso Bossi. Chi è il nostro Renzi? Nessuno per fortuna! Meglio perderlo che trovarlo uno che è sempre in giro invece di fare il sindaco». Abbronzato e affabile, Calderoli ha ricevuto a Podenzano l'affetto genuino dei militanti del Carroccio e si è anche simpaticamente prestato a fare il cassiere, affiancando il consigliere locale Elena Murelli. Ai giardini Haway erano ovviamente presenti i vertici locali e regionali del partito, tra i quali il segretario Pietro Pisani, il consigliere Emilia Romagna Stefano Cavalli e il vice presidente della Provincia Maurizio Parma. Calderoli ha chiuso con una battuta in stile padano: «Da settembre la Lega deve tornare ad avercelo duro».

**Silvia Barbieri**

# Lugagnano ricorda il partigiano Bersani Commozione intorno al cippo di Tabiano

**LUGAGNANO** - Il 69esimo anniversario della morte di Vladimiro Bersani è stato solennemente ricordato nella stessa località in cui, il 19 luglio 1944, accadde il tragico fatto: a Tabiano, piccolo agglomerato del comune di Lugagnano sul confine con il territorio del comune di Carpaneto.

La commemorazione, che ha assunto un carattere volutamente umano e patriottico, voluta ed organizzata dal comitato provinciale della Associazione nazionale partigiani d'Italia, dalla Amministrazione comunale lugagnanese e dalla sezione Anpi Lugagnano-Alta Valdarda, è iniziata in chiesa con la funzione liturgica officiata da padre Devis Rocco e accompagnata dal coro parrocchiale.

E' quindi seguita la deposizione della corona d'alloro dinnanzi al bronzeo monumento che rappresenta il comandante partigiano. Bersani trovò tragica morte in un piccolo avallamento a poche decine di metri di distanza.

LUGAGNANO - Due momenti della commemorazione del partigiano Vladimiro Bersani celebrata ieri in località Tabiano

A ricordare, quindi, il triste evento di cui fu protagonista l'eroico comandante Vladimiro, trarre il dovuto insegnamento dalle brutture di tutte le guerre, a confermarne il vivo ed indimenticabile ricordo ed illustrare quella che fu la sua vita civile e militare, sono stati il sindaco Jonathan Papamarenghi ed il vicepresidente dell'Anpi provinciale Stefano Pronti.

Vladimiro Bersani era nato a Lugagnano nel 1906 e, laureatosi in giurisprudenza, esercitò la professione forense a Piacenza, a Milano e anche nel suo paese d'origine. Richiamato alle armi, dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale prestò servizio come ufficiale di complemento fino a raggiungere il grado di capitano partecipando alle campagne coloniali. Dopo l'8 settembre 1943 partecipò alla costituzione del Comitato di liberazione nazionale di Piacenza avendo precedentemente aderito al Partito comunista. Nella primavera del 1944, il Cnl inviò Vladimiro Bersani in Valdarda, dove assunse il nome di battaglia di capitano Paolo Selva, con il preciso scopo di unificare le varie formazioni partigiane già operanti alle dipendenze dei comandanti Prati, Inzani, Giovanni lo slavo e Maccagni e che radunò in quella che fu la gloriosa 38esima Brigata Garibaldi. Alla sua memoria fu concessa la medaglia d'argento al valor militare con una significativa motivazione.

Fra i presenti alla cerimonia non sono mancati il segretario provinciale dell'Anpi Romano Repetti, la presidente della sezione Anpi di Lugagnano Claudia Catelli Crovini già staffetta partigiana, alcuni ex partigiani combattenti, le rappresentanze con bandiere di sezioni comunali Anpi della nostra provincia ed alcuni membri del consiglio comunale.

A precedere il tradizionale buffet finale non sono mancati canti della resistenza accompagnati dal fisarmonicista Piero Tiramani.

**Franco Lombardi**

# Podenzano premia il regista dell'adunata degli alpini

### L'onorificenza civica assegnata a Bruno Plucani. Domenica prossima la consegna alla fiera del pomodoro

**PODENZANO** - È Bruno Plucani, ex presidente provinciale degli Alpini e regista della riuscitissima adunata nazione di maggio, il cittadino meritevole 2013 di Podenzano. Lo ha deciso la commissione incaricata di assegnare la Civica benemerenza del borgo valnurese. Il riconoscimento sarà consegnato alla penna nera domenica prossima, nell'ambito della 18esima edizione della Fiera del pomodoro di Podenzano. La motivazione che accompagna la benemerenza fa riferimento al ruolo cardine giocato da Plucani nell'ambito della recente adunata nazionale: "Alpino, determinato promotore e organizzatore di una manifestazione che ha portato alla riscoperta dell'entusiasmo per i valori etici, morali e di solidarietà che contraddistinguono il Corpo".

La commissione incaricata di valutare le candidature è presieduta dal sindaco Alessandro Ghisoni ed è composta dall'assessore Gianmaria Ghioni, dal funzionario comunale Carmen Parenti, dal consigliere di minoranza Gianluigi Gandini e da Luciano Vitali e Giovanni Carini in rappresentanza delle associazioni di Podenzano.

Istituita sei anni fa, la Civica benemerenza è nata con l'obiettivo di riconoscere e gratificare podenzanesi che si siano particolarmente distinti in ambito sociale, culturale ed economico. L'anno scorso il premio era andato a suor Loredana Serena per l'attività umanitaria svolta nelle missioni in Africa. L'albo d'oro annovera Gianni Rubini, Ettore Gotti Tedeschi, Achille Soressi e, per primo, Lucio Rossi, ricercatore del Cern di Ginevra.

Plucani premiato dal sindaco Ghisoni in un precedente evento del maggio scorso

Il libro delle benemerenze è una vera e propria opera d'arte. Quest'anno è Alice Zanin che si occuperà di disegnare la pagina dedicata a Plucani. Domenica, nel corso della premiazione, il sindaco Ghisoni e il presidente degli Alpini vi apporranno la loro firma. La cerimonia si svolgerà sul palco della nuova piazza.

Nativo di Rivergaro, Plucani ha da poco compiuto 57 anni, ha lavorato in vari stabilimenti piacentini e da qualche anno è in pensione. Sposato con Ornella, è felice nonno di tre nipoti (Pietro, Riccardo e Vittorio) e padre di Nadia e Mauro. Eletto presidente della sezione alpini di Piacenza nel 2002, è stato anche alla guida del gruppo di Podenzano.

L'assegnazione della Civica benemerenza è uno degli appuntamenti più suggestivi della fiera dedicata al re delle colture piacentine.

In cartellone ci sono, a partire da domani, tante iniziative. Si comincia con un convegno tecnico dedicato al pomodoro a La Faggiola, seguito alle 21, da una cena di gala. Nella serata la Famiglia Podenzanese propone un concerto verdiano con il coro filarmonico di Piacenza e lirico Ponchielli Vertova di Cremona. A La Faggiola sarà allestita anche una mostra dei derivati del pomodoro con foto, libri e documenti.

**Silvia Barbieri**